

## Arcisate-Stabio, “le pietre vengano macinate fuori dai centri abitati”

**Pubblicato:** Venerdì 8 Gennaio 2016



**La delibera del Cipe finisce in Gazzetta Ufficiale**, ma il sindaco Cavallin, primo cittadino di Induno Olona fa sapere di non voler ancora “scendere dalle barricate” per via di una questione che potrebbe rivelarsi molto importante per alcuni suoi cittadini.

**L’argomento è l’Arcisate Stabio e la questione è quella del posizionamento dei frantoi:** installazioni che avranno il compito di sbriciolare, frantumare il prodotto degli scavi da reimpiegare per la costruzione di alcuni tratti della ferrovia.

**Sono impianti che lavorano detriti degli scavi a ciclo continuo** e se posizionati in zone vicine a centri abitati potrebbero rappresentare un problema per i rumori e le polveri.

**Attualmente sono stati localizzati tre punti per posizionare i frantoi:** il comune – e a dire il vero anche la ditta che dovrà eseguire i lavori – hanno da tempo **proposto una deroga** che dovrà venir approvata dalla Regione, affinché venga posizionato un solo di questi frantoi in una zona isolata della valle della Bevera.

**Molto rimane ancora da decidere – scrive il sindaco Cavallin – nell’interesse dei cittadini, in particolare alla vicenda dei frantoi.**

«Se infatti **il Governo ha fatto la sua parte**, RFI e la nuova impresa appaltatrice Salcef stanno

dimostrando buona volontà nel recuperare il tempo perduto, con i buldozer in azione anche il giorno dell'Epifania e la disponibilità a realizzare importanti opere viabilistiche di compensazione dei disagi, **adesso tocca a Regione Lombardia – e più precisamente alla Giunta guidata da Maroni – di muoversi per approvare quel provvedimento di deroga alla normativa regionale che consentirebbe di localizzare nella Bevera un unico frantoio delle terre di scavo, al posto dei tre impianti oggi previsti, di cui uno a ridosso dell'abitato di Induno, ai Prà da Sott».**

«Questo frantoio è un impianto rumoroso e inquinante, che la normativa regionale impone di collocare troppo vicino all'abitato per non far uscire le terre di scavo dal cantiere. Aspettiamo fiduciosi la decisione di Maroni, affinché per questa volta il buonsenso vinca sulla burocrazia».

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)